

RICERCA E FORMAZIONE

Caro Walther a che punto è la rivoluzione?

*Marco Bernardini**

Come sempre, e di più in questi ultimi mesi di sofferenza, Walther Galluzzo incontrava i suoi amici, quelli che da Gioiosa Ionica a Roma con lui avevano vissuto mille esperienze. Virgilio, mi racconta, che dopo un breve aggiornamento sullo stato di salute, si ritrovavano a discutere di ciò che di più li aveva appassionati, gli affetti, le dimensioni sociali e collettive, il cambiamento dello stato e la partecipazione attiva in questo senso; il confronto si apriva con una domanda: a che punto è la rivoluzione?

La vita di Walther rivoluzionaria lo è stata sicuramente! Nell'opposizione al contesto storico culturale della sua amata terra, nell'azione politica militante a Roma negli anni '70, nelle scelte legate alla sua formazione come medico dalla parte degli ultimi e poi come psichiatra e psicoterapeuta, come formatore di molte generazioni di operatori dedicati alla salute mentale a Roma e in Sardegna, come ricercatore e come clinico. Minuchin racconta in *Families of the Slums* (Minuchin, 1968) le storie degli ultimi, anche per Walther essere psichiatra e psicoterapeuta implicava il confronto con il dolore degli emarginati e dei diseredati, con le storie di persone e famiglie travolte dalla sofferenza per la psicosi, costrette nello stigma sociale, all'emarginazione e alla cronicità.

La dimensione rivoluzionaria di Walther Galluzzo riguarderà il lavoro nei servizi pubblici, il lavoro come formatore, il lavoro come psichiatra e psicoterapeuta, il lavoro nella più alta accezione marxista di "manifestazione di libertà...secondo le leggi della bellezza" (Marx, 1844).

*Dott. Marco Bernardini, Psichiatra e Psicoterapeuta familiare.

Walther si laurea in medicina e chirurgia con il massimo dei voti, giovanissimo, non ancora venticinquenne, poi la psichiatria, gli studi e la specializzazione in sessuologia e l'incontro contestuale con l'orientamento sistemico-relazionale all'Università "La Sapienza" di Roma e nell'Istituto Europeo di Formazione e Consulenza Sistemica (I.E.F.Co.S), da poco fondato da Luigi Cancrini, Maurizio Coletti e Luigi Onnis, come sede romana del Centro Studi di Terapia Familiare. Della IEF COS e del Centro Studi Walther diventa e rimane una delle anime creative e costruttivamente critiche, sempre curioso verso l'ascolto dei nuovi linguaggi e capace di arricchire il profilo dell'istituto con i suoi studi dedicati alle "nuove vie dell'ipnosi" nel lavoro di Milton Erickson e al lavoro con i gruppi ispirato al contributo di Moreno.

Insieme a Luigi Onnis, amico fraterno ancor prima di essere psichiatra e psicoterapeuta di fama internazionale, partecipa, già nei primi anni '80 all'esperienza cagliaritano che in parte illustrano nel libro preziosissimo "La terapia relazionale e i suoi contesti" (Onnis, Galluzzo, 1994) che Cancrini così presenta:

"L'esperienza realizzata presso la Provincia di Cagliari: silenziosamente e controcorrente, in una società civile caratterizzata dal proliferare caotico dei servizi, degli operatori privi di formazione specifica che sono costretti ogni giorno con le angosce dirompenti dei pazienti psicotici, con i giochi perversi dei tossicomani o con il dramma dei bambini offesi dalla violenza e dall'incuria degli adulti. Esposti ad una specie di Chernobyl della sofferenza. Acrobati senza rete perché nessuno si occupa, se non lo fanno loro stessi, di propria iniziativa e con denaro sottratto a stipendi sempre assai modesti, del loro bisogno di aiuto in forma di aggiornamento e di supervisione. Proporre loro, come qui si è fatto, uno spazio protetto di formazione offerto in orario di servizio costituisce infatti una risposta che è non solo intelligente ma anche rivoluzionaria".

Dopo la conclusione di questa esperienza pubblica, attorno a Walther e Gigi si è ormai costituito un gruppo significativo di operatori che permetterà a metà degli anni novanta di realizzare a Cagliari e subito dopo a Sassari la nascita della IEF COSTRE, presente anche nella regione Marche e in Sicilia. Istituto che riprende in parte l'esperienza romana della IEF COS affermando originalità e metodologie della formazione, della ricerca e della clinica di assoluto rilievo,

nazionale e internazionale. Insieme realizzano eccezionali eventi formativi e divulgativi trasformando le sedi sarde in luoghi d'incontro per i più rappresentativi psicoterapeuti, ricercatori e neuro scienziati, emblematico in questo senso il convegno del 2011 con Daniel Stern e Vittorio Gallese che esiterà anche in un libro a cura di Luigi Onnis (2015).

In particolare la sede di Sassari, fortemente voluta da Walther si caratterizzerà e conserva tutt'ora aspetti unici e peculiari affermando le istanze che erano già state care al progetto originario cagliaritano: l'istituto si collega in un'integrazione dinamica con i servizi pubblici della ASL, oggi ATS Sardegna, opererà e realizzerà i training all'interno del SERD, offrendo agli operatori opportunità di formazione gratuita e strutturata, realizzerà e realizza ancora oggi piani di supervisione clinica che con continuità si rinnovano, permetterà l'accesso gratuito alla psicoterapia ad un cospicuo numero di famiglie, coppie ed individui; affermando la possibilità di un progetto culturale e politico.

Nelle giornate senza fine di Walther non di meno il lavoro nel suo Servizio di Salute Mentale di frontiera, a Ostia oltre a seguire, come molti altri colleghi centinaia di utenti, progetta e realizza seguendo un approccio sistemico alla terapia di gruppo, un intervento dedicato a pazienti con psicosi e gravi disturbi di personalità.

Così illustrava l'inizio della sua esperienza in un noto articolo del 2007:

“inizialmente l'idea di costituire il lavoro di gruppo nasce da uno stato di necessità e cioè dal bisogno di trattare pazienti difficili, con una scarsa compliance ai trattamenti terapeutici e riabilitativi caratterizzata da discontinuità e notevole isolamento sociale. ...circa venti anni fa il centro di salute mentale con pochi mezzi e con molta utenza assomigliava agli ospedali militari del dopoguerra. I numerosi pazienti trattati prevalentemente con farmaci e “reduci” dalle pionieristiche psicoterapie, quotidianamente testimoniavano, con le loro famiglie, i fallimenti terapeutici. Le relazioni tendevano alla cronicizzazione, le spinte evolutive si andavano appiattendo e gli operatori si trovavano in condizioni di difficoltà emotiva che portavano ad organizzare il pensiero in paradigmi prevalentemente biologici e non evolutivi. Le famiglie poi chiedevano di essere supportate e sostenute non trovando spazio nelle mensili visite psichiatriche

finalizzate alla somministrazione di farmaci depot che costituivano il rimedio prevalente alla scarsa compliance dei pazienti rispetto al trattamento”.

Walther era poi fierissimo di una iniziativa editoriale che con i partecipanti ai gruppi prima e successivamente anche con altri utenti del servizio aveva promosso e realizzato: un giornale “il detto matto” e un sito web: contro lo stigma, l'emarginazione, l'esclusione, la solitudine, la paura collettiva della malattia mentale.

Gli rimane poi il tempo per essere il referente storico della sezione esperienze di Psicobiattivo, rivista fondata da Luigi Onnis e partecipando alla vita delle associazioni sarà a lungo nel direttivo della Società Italiana di Psicologia e Psicoterapia Relazionale.

Solo una carica non avrebbe voluto assumere, la direzione della IEF COSTRE dopo la morte di Luigi Onnis, dolorosissima per lui e per tutti noi.

Carissimo Walther ti ringrazio per tutto questo, per l'irriverenza e la mitezza, per la modestia e il coraggio, per la passione, per le molte cose condivise in silenzio delle nostre vite e per la rivoluzione possibile che sei stato in grado di realizzare.

...non è la rosa non è il tulipano

Che ti fan veglia dall'ombra dei fossi

Ma sono mille papaveri rossi!!

BIBLIOGRAFIA

De Andre F. (1968) *La guerra di Piero*, Volume III

Erickson M. H. (1978) *Le nuove vie dell'ipnosi*, Astrolabio, Roma.

Galluzzo W. (2007) *Approccio sistemico alla terapia di gruppo*, in *Psicobiiettivo* XXVII, 1.

Galluzzo W. (1994) *Narrazione e psicoterapia relazionale*, in *Psicobiiettivo* XIV, 1.

Marx K. (1844) *Manoscritti economico filosofici*, pubblicati per la prima volta nel 1932 da ricercatori sovietici.

Minuchin S. (1967) *Families of the Slums*, Basic, NY.

Moreno J. L. (1985) *Manuale di psicodramma*, Astrolabio, Roma.

Onnis L., Galluzzo W. (1994) *La terapia relazionale e i suoi contesti*, NIS, Roma.

Onnis L. (2015) *Una nuova alleanza tra psicoterapia e neuroscienze. Dall'intersoggettività ai neuroni specchio. Dialogo tra Daniel Stern e Vittorio Gallese*, Franco Angeli, Milano.